

INTESA INTEGRATIVA A.S. 2010-2011 TRA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE E REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE COMPLESSIVA DELLE SEZIONI PER BAMBINI TRA DUE E TRE ANNI (SEZIONI PRIMAVERA) IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO SANCITO IN CONFERENZA UNIFICATA IL 7 OTTOBRE 2010. UTILIZZO DELLE ECONOMIE.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, rappresentato dal Vice Direttore Generale, e la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale Sanità e Politiche sociali,

VISTA la "Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni per bambini tra due e tre anni (sezioni primavera sperimentali) in attuazione dell'Accordo quadro sancito in conferenza unificata il 7 ottobre 2010", firmata il 14 gennaio 2011, con la quale sono state concordate le modalità di gestione dell'iniziativa e di presentazione delle richieste di prosecuzione del finanziamento a.s. 2010-2011 e, in particolare, l'art. 3, secondo il quale "potranno presentare richiesta di finanziamento per l'a.s. 2010-2011 esclusivamente i gestori delle sezioni primavera sperimentali già finanziate in precedenza con fondi statali";

VISTA la Nota della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. 810 del 18 gennaio 2011 "Prosecuzione servizi sperimentali di offerta formativa per bambini da 2 a 3 anni, a.s. 2010-2011" con la quale sono state definite le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento;

VISTO il Decreto della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 4/2011 prot. 1381 del 26 gennaio 2011 con cui è stato istituito il Tavolo interistituzionale regionale, di cui fanno parte rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, della Regione Emilia-Romagna e di ANCI Emilia-Romagna; al Tavolo Tecnico è assegnato il compito di valutare il permanere delle condizioni di accesso al finanziamento statale per le "sezioni primavera sperimentali" a.s. 2010-2011 e di predisporre, al termine dei lavori, l'elenco dei Servizi Primavera sperimentali che hanno accesso al contributo statale per l'a.s. 2010-2011, nonché di proporre l'utilizzo dei residui ai sensi del richiamato art. 5 dell'Intesa;



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

- Direzione Generale -



VISTO il D.D.G. del 15 marzo 2011 n. 22 e relativa tabella, con cui viene attribuito a 76 sezioni primavera sperimentali un finanziamento complessivo di € 1.379.700,00, con conseguenti economie rispetto all'importo assegnato pari ad € 368.280,00;

ACQUISITE le comunicazioni degli Uffici territoriali provinciali concernenti economie derivanti da precedenti assegnazioni per sezioni primavera sperimentali pari a € 134.791,89 ;

ACCERTATE dunque economie complessive di € 503.071,89;

ACQUISITA, sull'utilizzo di dette economie, la proposta del Tavolo tecnico interistituzionale ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa del 14 gennaio 2011;

sottoscrivono
LA PRESENTE INTESA

Articolo 1

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (U.S.R.), in accordo con la Regione Emilia-Romagna, su proposta del tavolo tecnico di cui all'art. 8 dell'Intesa siglata in data 14/1/2011, destina le economie citate in premessa alle sezioni primavera funzionanti nel corrente a.s. 2010-2011 non finanziate con D.D.G. del 15 marzo 2011 n. 22, con le modalità nel seguito indicate.

Articolo 2

Potranno presentare richiesta di finanziamento per l'a.s. 2010-2011 esclusivamente i gestori delle sezioni primavera che non siano state finanziate con D.D.G. del 15 marzo 2011 n. 22, purché presentino le condizioni previste dalla normativa regionale e statale di riferimento. I modi ed i tempi di presentazione delle richieste saranno successivamente definiti dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e notificati tramite pubblicazione sul sito internet dell'U.S.R. www.istruzioneer.it.

Articolo 3

Alle sezioni primavera ulteriormente finanziabili per l' a.s. 2010-2011 in ragione del presente accordo saranno erogati contributi commisurati alle fasce indicate nella seguente tabella:

NUMERO DEI BAMBINI	ORARIO DI FUNZIONAMENTO	FINANZIAMENTO DA ASSEGNARSI NELL' A.S. 2010-2011
1 sezione da 15 a 20 bambini	fino a 6 ore di funzionamento	€ 17.500,00
1 sezione da 15 a 20 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento	€ 21.000,00
1 sezione da 10 a 14 bambini	fino a 6 ore di funzionamento	€ 12.600,00
1 sezione da 10 a 14 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento	€ 15.400,00
1 sezione da 5 a 9 bambini	fino a 6 ore di funzionamento	€ 7.000,00
1 sezione da 5 a 9 bambini	da 7 a 9 ore di funzionamento	€ 8.400,00

Articolo 4

Nel caso in cui le richieste presentate superino le disponibilità economiche di cui al precedente art. 1, si procederà utilizzando l'allegata graduatoria dei Comuni dell'Emilia-Romagna, parte integrante della presente Intesa e redatta dalla Regione Emilia-Romagna secondo i seguenti criteri:

- 1) ampiezza demografica del Comune, risultante dalle statistiche fornite dalla Regione Emilia-Romagna, privilegiando i piccoli comuni:

Comuni inferiori ai 5.000 abitanti 5 punti

Comuni con popolazione tra 5.000 e 15.000 abitanti 4 punti

Comuni con popolazione tra 15.000 e 30.000 abitanti 3 punti

Comuni con popolazione tra 30.000 e 50.000 abitanti 2 punti

Comuni con popolazione oltre i 50.000 abitanti 1 punto

2) rapporto percentuale tra numero di posti disponibili nei nidi e nelle liste d'attesa, risultante dalle statistiche fornite dalla Regione Emilia-Romagna

Comuni tra 1% e 30% 1 punto

Comuni tra 31% e 51% 2 punti

Comuni tra 51% e 60% 3 punti

Comuni tra 61% e 70% 4 punti

Comuni tra 71% e 100% 5 punti

Articolo 5

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna acquisirà le domande e, previa verifica della sussistenza dei requisiti di cui alla presente Intesa da parte del Tavolo tecnico citato in premessa, procederà al finanziamento delle sezioni primavera secondo la graduatoria dei Comuni di cui al precedente articolo 4, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Articolo 6

I Comuni assolvono la fondamentale funzione, definita dalla normativa regionale, di regolatori del servizio, per l'attivazione delle misure di accompagnamento, per l'autorizzazione al funzionamento delle sezioni e per il sostegno alla qualificazione dell'offerta educativa. I Comuni pertanto notificheranno all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna eventuali accertamenti negativi in ordine al permanere dei requisiti che hanno permesso il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi della normativa regionale citata.

Articolo 7

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 dell'Accordo quadro del 7 ottobre 2010, i criteri di funzionamento delle sezioni primavera sono quelli definiti dalla normativa regionale di riferimento, nonché dal punto 5 dell'Accordo del 14 giugno 2007, come di seguito richiamati:

- a) gestione dell'offerta da parte del pluralismo istituzionale che caratterizza il settore in ambito regionale, nella valorizzazione del principio di sussidiarietà;
- b) qualità pedagogica, flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative autonomamente definite, comunque rispettose della particolare fascia di età cui si rivolge;
- c) integrazione, sul piano pedagogico, della sezione con la struttura presso cui funziona (scuola dell'infanzia, nido) sulla base di specifici progetti;



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

- Direzione Generale -



- d) accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiano, comunque, i due anni di età entro il 31 dicembre; l'inserimento effettivo avverrà eventualmente al compimento dei 24 mesi secondo modalità e tempi definiti localmente;
- e) presenza di locali idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, rispettosi delle norme regionali e dei regolamenti comunali vigenti in materia, e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini della fascia da due a tre anni, quali, in particolare accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona, ecc.;
- f) allestimento degli spazi con arredi, materiali, strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento;
- g) orario di funzionamento flessibile rispondente alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, compreso, di massima, tra le 5 e le 9 ore giornaliere;
- h) dimensione contenuta del numero di bambini per sezione che non superi le 20 unità, in base al modello educativo ed organizzativo adottato;
- i) rapporto numerico tra personale educativo/docente e bambini orientativamente non superiore a 1:10, definito, comunque, tenendo conto dell'età dei bambini, dell'estensione oraria del servizio, della dimensione del gruppo e delle caratteristiche del progetto educativo;
- j) impiego di personale professionalmente idoneo per la specifica fascia di età, con particolare attenzione al sostegno di bambini con disabilità inseriti nella sezione; il personale educativo, docente ed ausiliario deve essere in regola con le norme contrattuali vigenti;
- k) predisposizione di specifiche forme di aggiornamento per il personale impegnato nelle "sezioni primavera sperimentali", contestualmente assicurando il supporto di un coordinatore pedagogico.

Articolo 8

Ai sensi dell'articolo 5 lettera b) dell'Accordo quadro del 7 ottobre 2010 il Tavolo tecnico interistituzionale fra U.S.R., Regione ed A.N.C.I., attivato presso l'Ufficio Scolastico Regionale con D.D. 4 del 26 gennaio 2011, avrà finalità di indirizzo e verifica e di predisposizione di iniziative di supporto all'esperienza. Al Tavolo tecnico è demandato il compito di valutare le condizioni di accesso al finanziamento e la presenza dei requisiti di cui alla presente Intesa.

Articolo 9

Per tutto quanto non espressamente esplicitato nella presente Intesa, le parti fanno riferimento all'Intesa firmata in data 14 gennaio 2011.

Bologna, 30 maggio 2011

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna Il Vice Direttore Generale STEFANO VERSARI	Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Sanità e Politiche sociali Il Direttore Generale MARIELLA MARTINI
---	--